

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI

5) Titolo del progetto (*)

2021 FUORI DAL GUSCIO

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore A – Assistenza
Area di intervento 1 – Disabili

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il presente progetto avrà luogo nel centro Italia, presso sette sedi in Abruzzo, nelle Marche, in Umbria e in Molise ed è rivolto in particolar modo alle persone con disabilità, minori o adulte, accolte presso le strutture. Nello specifico, le sedi di attuazione del progetto sono le seguenti:

Casa famiglia "Manuela", Campli, Teramo, Abruzzo
Casa famiglia "Chicco di grano", Cingoli, Macerata, Marche
Casa famiglia "Santa Maria del Cammino", Montecassiano, Macerata, Marche
Casa famiglia "Fuori le Mura", Assisi, Perugia, Umbria
Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna, Perugia, Umbria
Casa d'accoglienza "Ain Karim", Massa Martana, Perugia, Umbria
Casa famiglia "Larino" a Larino, Campobasso, Molise

Il progetto si inserisce all'interno del programma 2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI, che attraverso le singole progettualità intende sviluppare una serie di interventi in favore delle persone fragili, emarginate, con disabilità o provenienti dal carcere, che rafforzino gli strumenti a loro disposizione per superare la condizione di esclusione sociale. Rivolgendosi in modo particolare alle fasce più deboli della popolazione, il programma concorre al raggiungimento dell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, che si propone di ridurre le disuguaglianze. Attraverso interventi mirati, che tengono in considerazione le peculiarità dei singoli territori in cui i progetti hanno luogo, si intende mettere in campo azioni che non siano solo di assistenza e vicinanza, ma che pongano al centro la persona con i suoi bisogni e che utilizzino la condivisione diretta come modello educativo.

Le persone con disabilità accolte presso le strutture citate sono perlopiù minori e giovani. La Fondazione Openpolis, insieme all'impresa sociale Con i Bambini, ha istituito l'Osservatorio sulla povertà educativa, con l'obiettivo di fornire dati sulla condizione dei minori e dei giovani in Italia. Secondo gli ultimi dati disponibili e risalenti all'anno scolastico 2018-2019, in Italia gli alunni con disabilità sia fisica che psichica o intellettiva sono poco più di 284 000. Il numero è in costante crescita da circa dieci anni e rispetto all'anno precedente ha subito un incremento dello 0,3%. Nonostante ciò, nello stesso report si legge che soltanto il 34% degli istituti scolastici italiani risulta accessibile per le persone con disabilità motoria e solo il 18% è completamente accessibile, considerando anche le barriere senso-percettive. Un report ISTAT riguardante l'anno scolastico 2019 – 2020, svoltosi per buona parte in DAD (Didattica a Distanza) rileva che tra aprile e giugno 2020 oltre il 23% degli alunni italiani con disabilità (circa 70 000) non ha preso parte alle attività didattiche, per i motivi più diversi, dalle condizioni di disagio socio-economico delle famiglie, la gravità della patologia, fino alla difficoltà di adattare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) alla nuova modalità didattica. Oltre ad essere stati rallentati dal punto di vista scolastico, dunque, gli alunni con disabilità non hanno avuto la possibilità di raggiungere un obiettivo importantissimo della loro formazione, ovvero la socializzazione e la piena inclusione. Non solo la disabilità, ma anche malattie e particolari condizioni di salute influiscono in maniera significativa sulla vita e sull'autonomia delle persone e secondo l'ISTAT in Italia circa 3 milioni e 100 mila persone si trovano in questa condizione, ovvero il 5,2% della popolazione. Sempre l'ISTAT rileva che la percentuale di occupati tra i disabili è molto bassa: il 31,3% contro il 58% della popolazione, mentre sono molti di più quelli in cerca di lavoro. Uno dei dati più preoccupanti, infine, è che il 67% delle famiglie nelle quali vive almeno una persona con disabilità non può permettersi una settimana di vacanza lontano da casa e il 53,7% non è in grado affrontare una spesa imprevista di 800 euro.

REGIONE ABRUZZO – PROVINCIA DI TERAMO

Secondo gli ultimi dati INAIL disponibili, aggiornati al 31/12/2020, in Abruzzo ci sono 17 612 persone con una disabilità certificata. In provincia di Teramo ce ne sono in totale 3 972, su un totale di 303 900 abitanti. Nello specifico i titolari di rendita INAIL nel teramano sono 35 nella fascia d'età dai 20 ai 34 anni, 277 dai 35 ai 49 anni, 1 007 dai 50 ai 64 anni e 2 653 dai 65 anni in su. Per quanto riguarda gli istituti scolastici, in Abruzzo più della metà non risulta accessibile, ovvero il 51,09% dei plessi interessati dalla ricerca della Fondazione Openpolis nell'anno scolastico 2018 – 2019. Inoltre, il 70,22% delle scuole abruzzesi interessate dalla ricerca non ha a disposizione un facilitatore per gli alunni con disabilità senso-percettiva. Inoltre, secondo dati ISTAT nel 43,62% delle scuole in provincia di Teramo non sono disponibili postazioni informatiche dedicate per gli alunni con disabilità, un dato leggermente inferiore a quello regionale (45,57%). Secondo un report ISTAT che

prende in considerazione l'anno scolastico 2019 – 2020 gli assistenti alla comunicazione, figure professionali che facilitano l'apprendimento da parte degli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) e che, durante il periodo della didattica a distanza sono risultate determinanti per la buona riuscita del percorso didattico di tali alunni, sono molto pochi in Italia. In particolare, in Abruzzo il rapporto tra alunni e assistenti all'autonomia e alla comunicazione è del 3,7%, il che significa che un singolo assistente si trova a seguire più alunni. Nello stesso report si legge che soltanto il 5% degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione conoscono la LIS (Lingua Italiana dei Segni). Non è possibile consultare dati specifici riguardanti le singole province o i comuni, ma nella maggior parte delle statistiche le province abruzzesi presentano una situazione pressoché omogenea e le variazioni più significative si rilevano nelle aree provinciali più isolate territorialmente.

In una situazione già fragile, la pandemia ha contribuito ad isolare ancora di più gli studenti con disabilità. Infatti, inizialmente si sono ritrovati a gestire la DAD senza una regolamentazione precisa e, spesso senza avere gli strumenti e un adeguato supporto per poter accedere alle lezioni e al materiale didattico. Successivamente, alcuni istituti scolastici hanno consentito loro di poter frequentare la scuola, insieme ai relativi insegnanti di sostegno, senza che però fossero presenti gli altri compagni di classe. Questa situazione ha determinato il venire meno delle occasioni di socializzazione e scambio in classe e ha favorito il rimarcarsi delle differenze e dell'esclusione degli alunni con disabilità.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente nel teramano dal 2016 con la casa famiglia "Manuela", nel comune di Campli. Il fondamento della casa famiglia sono le due figure genitoriali di riferimento, paterna e materna, che scelgono di condividere la propria vita in modo stabile, continuativo, definitivo, oblativo con le persone accolte provenienti dalle situazioni di disagio più diverse. Il fondamento del modello educativo della casa famiglia è la condivisione diretta. Attraverso la scelta della condivisione diretta e quotidiana, nelle Case Famiglia dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII si realizzano legami che tolgono alla radice l'emarginazione, la solitudine e l'abbandono. Ciascuno si sente importante ed utile per gli altri e viene stimolato ad avere a cuore tutti e ciascuno. La casa famiglia si inserisce nel territorio e nel tessuto sociale in cui opera, aprendosi alla collaborazione delle strutture sociali pubbliche e private presenti, senza venire meno alla sua tipica ispirazione che la orienta e la anima. La durata di un'accoglienza varia a seconda della situazione di partenza e delle esigenze specifiche delle persone. Attualmente presso la struttura sono accolte le seguenti persone con disabilità:

Casa famiglia "Manuela", Campli, Teramo

Sesso	Età	Disturbo/disagio
M	24	Disabilità fisica e psichica
M	32	Disabilità fisica, obesità
M	15	Disagio mentale, disabilità fisica
F	29	Tetraparesi spastica, microcefalia, epilessia farmaco-resistente

La struttura si trova fuori dal centro della cittadina di Campli, presso un ex convento francescano e ha a disposizione un ampio spazio verde, usato per coltivare un orto e allevare animali. Tutte le attività proposte presso la struttura hanno lo scopo di favorire e facilitare lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione sociale delle persone accolte. Si organizzano laboratori di manualità e creazione di piccoli oggetti, si partecipa alle attività aggregative della parrocchia locale e a un laboratorio teatrale. Inoltre, i ragazzi accolti hanno la possibilità di partecipare ad attività sportive e musicali a seconda delle loro preferenze. Infine, la struttura è impegnata in attività di sensibilizzazione e testimonianza sul territorio con un focus sulla disabilità. Gli incontri si tengono normalmente presso due istituti scolastici di secondo grado del territorio e presso le parrocchie. A causa delle restrizioni dovute alla pandemia, molte delle attività svolte al di fuori della struttura, come quelle parrocchiali, la musica e lo sport sono state sospese nel 2020. Tuttavia, contestualmente alle riaperture, le attività riprenderanno regolarmente, con le dovute precauzioni. Nello specifico, le attività portate avanti durante lo scorso anno sono state le seguenti:

- Supporto scolastico, cinque volte a settimana

- Attività artistiche e manuali, una volta a settimana
- Attività motorie e riabilitative, tre volte a settimana
- Musica, tre mesi in un anno
- Attività parrocchiali, tre mesi in un anno
- Laboratorio teatrale, tre mesi in un anno
- Attività ergoterapiche sul territorio, tre mesi in un anno
- Incontri di sensibilizzazione e testimonianza, tre mesi in un anno

REGIONE MARCHE – PROVINCIA DI MACERATA

Secondo una indagine ISTAT del 2019 nelle Marche il 45.8% degli istituti scolastici non è dotato di un accesso con rampe e il 71.6% non ha a disposizione segnali acustici e/o visivi per essere accessibile agli alunni con disabilità sensoriale. Nella provincia di Macerata il dato è in linea con quello regionale, con il 44,1% degli istituti di ogni ordine e grado sprovvisti di rampe e il 71,1% delle scuole non accessibili per la disabilità sensoriale. Inoltre, nello stesso report si legge che il 40,51% degli istituti scolastici non ha a disposizione postazioni informatiche adatte agli alunni con disabilità, mentre nella provincia di Macerata la percentuale scende al 30,47%. Un dato incoraggiante riguarda infine la presenza di assistenti all'autonomia e alla comunicazione, generalmente poco presenti a livello nazionale. Nelle Marche il rapporto tra assistenti e alunni con disabilità è al 2,9%, al di sotto della media italiana, il che dovrebbe significare maggiore attenzione e qualità del percorso didattico per gli alunni che ne hanno bisogno. Secondo la banca dati INAIL nelle Marche le persone con disabilità titolari di rendita INAIL sono in totale 26.056 e nella provincia di Macerata 6 278. Di queste, 42 sono nella fascia d'età tra i 20 e i 34 anni, 355 tra i 35 e i 49, 1 301 tra i 50 e i 64 anni e 4 580 dai 65 anni in su. La qualità della vita e dei servizi in favore delle persone con disabilità non possono prescindere dalle condizioni socio-economiche delle famiglie da cui provengono. Risulta importante rilevare come anche nel maceratese nel 2020 si siano registrate numerose richieste di aiuto presso la Caritas diocesana, per cibo, affitti e bollette. Il dato è importante proprio perché i nuovi poveri della provincia sono perlopiù famiglie che, a causa della pandemia, si sono ritrovate senza lavoro in cassa integrazione. La Caritas diocesana ha registrato centinaia nuovi ingressi, con picchi di 400 famiglie nuove in più a Porto Recanati. Un altro dato rilevante riguarda le pensioni, è emerso infatti che nella provincia di Macerata 69 000 prestazioni pensionistiche, pari al 63,4% del totale, sono inferiori a 750 euro al mese, dunque due pensionati su tre percepiscono un importo che non consente loro di superare la soglia della povertà.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente nel territorio maceratese con la casa famiglia "Chicco di Grano" a Cingoli e con la casa famiglia "Santa Maria del Cammino" a Montecassiano. Si tratta di strutture preposte all'accoglienza di persone con disabilità e, in generale, di persone le cui famiglie le cui famiglie siano state giudicate inidonee o che si trovino in condizione di disagio socio-economico. L'obiettivo primario della casa famiglia è assicurare un contesto sereno e relazioni stabili e durature e a chi vi abita, attraverso due figure responsabili che ricoprono i ruoli genitoriali e fanno fronte alle esigenze di ciascun accolto. La durata di ciascuna accoglienza varia in base al contesto di provenienza e alle esigenze di ciascuno. Attualmente presso le strutture sono accolte le seguenti persone con disabilità:

Casa famiglia "Chicco di Grano", Cingoli, Macerata

Sesso	Età	Disturbo/Disagio
F	17	Cecità, sordità, mutismo
F	15	Tetraparesi spastica, sindrome post-traumatica
M	42	Disabilità intellettiva, dipendenza da alcool

Casa famiglia "Santa Maria Del Cammino", Montecassiano, Macerata

Sesso	Età	Disturbo/Disagio
F	21	Sindrome di down

Presso le strutture vengono organizzate attività specifiche rivolte alle persone con disabilità, per permettere loro di sviluppare nuove capacità. Presso la struttura “Chicco di Grano” si organizzano attività artistico-espressive, e le persone accolte frequentano rispettivamente centri riabilitativi una volta a settimana e un centro aggregativo presente sul territorio, tutti i giorni. Il centro aggregativo dà la possibilità a chi lo frequenta di relazionarsi e socializzare, prima ancora che svolgere attività, in questo caso di coltivazione e cura dell’orto. Il contesto in cui sorge la struttura non è molto frequentato e le opportunità di relazione e socializzazione sono abbastanza scarse. Gli incontri di testimonianza e sensibilizzazione sono pertanto anche occasione di incontro e scambio e si svolgono principalmente presso la scuola media locale. Prima della pandemia e le relative restrizioni, la struttura offriva la possibilità al locale gruppo di scout di trascorrere un periodo di convivenza e condivisione. L’attività sarà sicuramente ripresa quando la situazione sanitaria lo consentirà, data la rilevanza tanto per i nuovi volontari quanto per i ragazzi accolti presso la struttura. Inoltre, la struttura è impegnata in un’attività di volontariato presso il carcere e offre incontri di testimonianza durante i corsi di preparazione al matrimonio presso la parrocchia locale. Infine, la struttura offre la possibilità ai seminaristi provenienti dal seminario regionale delle Marche di trascorrere un periodo di condivisione, ospitando ragazzi provenienti da tutto il mondo. Nello specifico, le attività svolte durante lo scorso anno sono state le seguenti:

- Supporto scolastico, cinque volte a settimana
- Attività motorie e riabilitative, una volta a settimana
- Attività artistiche e manuali, una volta a settimana
- Attività ergoterapiche sul territorio, tre mesi in un anno
- Attività con gruppi scout, tre mesi in un anno
- Incontri di sensibilizzazione e testimonianza, tre mesi in un anno

Presso la struttura provengono ogni anno diverse richieste di accoglienza, alle quali non sempre è possibile fare fronte per via delle esigenze di chi è già in casa. Nel 2020 le richieste pervenute sono state in totale quattro, da parte non soltanto di persone con disabilità ma anche in condizioni di disagio sociale, ma non è stato possibile rispondere a tutte.

Presso la casa famiglia “Santa Maria del Cammino” sono pervenute sette richieste di accoglienza durante lo scorso anno, da parte di persone in condizione di disagio e fragilità. Non è stato possibile rispondere a tutte, anche a causa dei disagi e delle restrizioni dovute alla pandemia. La ragazza con disabilità attualmente accolta presso la struttura frequenta il Centro di aggregazione “Terra d’Incontro” che fa parte di un cooperative più grande che si occupa di agricoltura sostenibile e attività vivaistiche. Nello specifico, la ragazza accolta partecipa alle attività aggregative e ludico-ricreative del Centro e prende parte alle attività vivaistiche, che rappresentano momenti educativi importanti.

REGIONE UMBRIA – PROVINCIA DI PERUGIA

Come in molte altre zone, anche in provincia di Perugia la situazione economica e occupazionale ha subito un netto peggioramento durante lo scorso anno, come conseguenza della pandemia. Secondo il V rapporto della Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve che analizza nello specifico il trimestre marzo – aprile – maggio 2020, in quel periodo il Centro d’Ascolto diocesano ha contato 330 accessi in più rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente. L’Emporio della Solidarietà, allo stesso modo, ha calcolato 400 accessi in più per la spesa e l’attivazione di ulteriori 76 card per entrare nel sistema ordinario di consegna alimenti. Inoltre, si è passati da 75 a 87 pasti erogati giornalmente e sono stati distribuiti generi di prima necessità a 49 famiglie, di cui 38 hanno continuato a beneficiare di pacchi alimentari o card per la spesa. 120 persone o famiglie che si sono rivolte al Centro d’Ascolto in quel periodo non si erano mai avvicinate alla Caritas e, oltre ad avere bisogno di supporto economico, le richieste sono state anche di ascolto e prossimità, dato il clima di incertezza e precarietà vissuto.

Secondo il report ISTAT “Conoscere il mondo della disabilità: persone, relazioni e istituzioni” pubblicato nel 2019 in Umbria l’incidenza sulla popolazione totale delle persone con disabilità è pari all’8,7%, ben al di sopra

della media nazionale; in Umbria vivono infatti 7 700 persone con disabilità, secondo lo stesso report. A fronte di un numero così alto di persone, tuttavia, la risposta in termini di assistenza e servizi non sembra essere adeguata e l'ISTAT evidenzia differenze importanti da una regione all'altra in termini di investimenti e risorse a disposizione, con ricadute significative nella qualità della vita delle persone con disabilità. Secondo l'ultima rilevazione, infatti, il Servizio sanitario nazionale ha sostenuto una spesa pro-capite pari a 987 euro, mentre il valore in Umbria è tra i più bassi d'Italia, 406 euro. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, invece, il numero di alunni per insegnante di sostegno in Umbria è dell'1,5 in media, negli istituti scolastici di ogni ordine e grado, in linea con la media nazionale che, è importante rilevare, è molto vicina al numero massimo consentito dalla legge. Inoltre, il 52% delle scuole umbre non è accessibile per quanto riguarda le barriere fisiche e il 66,8% per quanto riguarda le barriere senso-percettive. Una ulteriore figura indispensabile per gli alunni con disabilità è quella dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione, l'ISTAT rileva che in Umbria il rapporto tra alunni con disabilità e assistenti all'autonomia e alla comunicazione è 4,5, il più alto nel centro Italia. Secondo la banca dati INAIL aggiornata al 31 dicembre 2020, in Umbria 18.223 persone con disabilità risultano titolari di rendita INAIL, mentre nella provincia di Perugia 13.149, dei quali 2.537 con un livello di disabilità grave. Secondo gli ultimi dati messi a disposizione dall'ISTAT, inoltre, nella provincia di Perugia il 52,5% dei comuni offre assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari e solo il 40,7% voucher, assegno di cura o buono socio – sanitario per le persone con disabilità. Per quanto riguarda invece la povertà, il disagio adulto e i senza dimora, il 16,9% dei comuni offre assistenza domiciliare socio-assistenziale e il 10,2% assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente in provincia di Perugia nel comune di Assisi con la casa famiglia "Fuori le mura", nel comune di Bevagna con la casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" e nel comune di Massa Martana con la casa di accoglienza "Ain Karim", trasferitasi lì nel 2019, ma già presente a Spoleto dal 2014. Si tratta di tre strutture preposte all'accoglienza di persone con disabilità e/o in condizioni di disagio socio-economico, con l'obiettivo di offrire loro un ambiente di crescita e di vita sano e stabile.

La struttura di Assisi ha ricevuto durante lo scorso anno 5 richieste di accoglienza, riguardanti sia persone con disabilità che persone in condizioni di disagio o fragilità, ma non è stato possibile rispondere a tutte a causa delle restrizioni e dei disagi dovuti alla pandemia. Attualmente presso la struttura sono accolte le seguenti persone con disabilità:

Casa famiglia "Fuori le Mura", Assisi, Perugia

Sesso	Età	Disturbo/disagio
M	2	Disagio psichico
F	7	Tetraparesi spastica, epilessia, microcefalia
F	21	Disagio psichico
M	45	Disagio psichico
M	47	Disagio psichico
F	78	Disabilità fisica

Presso la struttura vengono organizzati laboratori e attività artistico-espressive e inoltre, 2 delle 6 persone accolte frequentano il centro diurno "Faccio parte", dove vengono confezionate bomboniere e piccoli oggetti. Il centro è gestito dalla cooperativa sociale "La Fraternità", che è stata fondata da alcuni membri dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e ne condivide e promuove gli stessi principi. In particolare, il valore fondamentale che anima tutte le attività della cooperativa è la condivisione diretta, attraverso cui si condividono esperienze, servizi e relazioni. L'obiettivo è quello di agire come una grande famiglia che insieme educa, si educa e dà lavoro a chi si trova in una condizione di disagio e emarginazione. Oltre ad avere l'opportunità di imparare nuove tecniche e sviluppare abilità, il centro offre anche occasioni di socializzazione e interazione. Presso il centro diurno viene anche organizzato un laboratorio di cucina una volta a settimana e un'attività di ginnastica. Due volte a settimana le persone accolte in struttura sono impegnate in un'attività di cura dell'orto, mentre una volta a settimana ci si dedica al laboratorio teatrale. La struttura collabora anche

con la parrocchia locale, organizzando attività in particolare con il gruppo giovani e il coro. Infine, la struttura si occupa di attività di sensibilizzazione e promozione sul territorio, organizzando 5 appuntamenti all'anno presso due istituti scolastici della zona con il progetto "Diversamente prof", interamente dedicato all'inclusione e che si conclude con la rappresentazione di uno spettacolo teatrale. Durante lo scorso anno molte delle attività previste hanno subito delle variazioni a causa delle restrizioni causate dalla pandemia, tuttavia riprenderanno in maniera regolare quando sarà consentito. Nello specifico, durante lo scorso anno sono state realizzate le seguenti attività:

- Supporto scolastico, cinque giorni a settimana
- Attività motorie e riabilitative, una volta a settimana
- Laboratorio teatrale, tre mesi in un anno
- Attività artistiche e manuali, una volta a settimana
- Attività ergoterapiche sul territorio, tre mesi in un anno
- Attività parrocchiali, tre mesi in un anno
- Incontri di testimonianza e sensibilizzazione, tre mesi in un anno

La casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" ha ricevuto 5 richieste di accoglienza durante l'ultimo anno, di cui 3 per bambini dagli 0 ai 6 anni in condizioni di disagio sociale e/o con problemi di linguaggio e apprendimento e 2 per adolescenti in condizione di disagio familiare, ma non è stato possibile rispondere a tutte.

Attualmente presso la struttura sono accolte le seguenti persone con disabilità:

Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna, Perugia

Sesso	Età	Disturbo/Disagio
M	17	Microcefalia, epilessia
M	17	Cecità
F	12	Disabilità fisica, difficoltà di apprendimento

I ragazzi accolti presso la casa famiglia frequentano attività di riabilitazione, fisioterapia e logopedia presso strutture esterne e molte attività volte al raggiungimento dell'autonomia nella vita quotidiana vengono svolte anche a casa con l'aiuto dei responsabili della struttura. Vengono organizzate attività ludiche così come attività manuali ed artistiche. La struttura collabora attivamente con la parrocchia locale e due dei ragazzi accolti partecipano attivamente alle attività organizzate dal gruppo scout, alle uscite, al grest e al campo estivo parrocchiale. Viene data la possibilità ai ragazzi di partecipare anche ad attività sportive sul territorio, per favorire la loro integrazione e la socialità, nonostante l'isolamento territoriale. La struttura offre l'opportunità a gruppi giovani e scout di trascorrere periodi di convivenza in casa, per sperimentare la condivisione diretta. Inoltre, i responsabili sono impegnati nelle attività di sensibilizzazione e testimonianza del progetto Diversamente Prof, interamente dedicato all'inclusione e portato avanti insieme alla struttura di Assisi presso gli istituti scolastici del territorio. A causa delle restrizioni dovute alla pandemia, alcune attività non sono state svolte come previsto nel 2020. Nello specifico le attività portate avanti dalla struttura durante l'anno precedente sono state le seguenti:

- Supporto scolastico, cinque giorni a settimana
- Attività riabilitative e logopedia, una volta a settimana
- Attività artistiche e manuali, una volta a settimana
- Attività ergoterapiche sul territorio, tre mesi in un anno
- Attività presso le parrocchie, tre mesi in un anno
- Incontri di testimonianza e sensibilizzazione, tre mesi in un anno

La casa di accoglienza "Ain Karim" si è trasferita a Massa Martana da Spoleto nel 2019. Si tratta di una struttura molto grande che accoglie persone di età e condizioni di salute e sociali diverse tra loro. Durante

l'ultimo anno sono pervenute presso la struttura 5 richieste di accoglienza, che riguardavano persone con disabilità e/o in condizioni di disagio e a rischio esclusione sociale, ma non è stato possibile rispondere a tutte le richieste, anche a causa delle restrizioni dovute alla pandemia.

Attualmente presso la struttura sono accolte le seguenti persone con disabilità:

Casa di accoglienza "Ain Karim", Massa Martana, Perugia

Sesso	Età	Disturbo/disagio
M	4	Disturbo dello sviluppo
F	11	Paralisi celebrale
M	20	Disturbo ciclotimico, ADHD
M	30	Psicosi grave, disturbi dello spettro autistico
F	32	Disagio psichico, ipoacusia

La struttura si trova in aperta campagna e le principali attività portate avanti sono la coltivazione dell'orto e l'allevamento di animali. In particolare, si coltivano ortaggi e verdure, si produce olio e si allevano polli, conigli, mucche e maiali. Queste attività si svolgono ogni giorno e prevede la partecipazione di tutte le persone accolte presso la struttura, ciascuna secondo le proprie possibilità, e rappresenta un grande impegno per tutte le persone coinvolte. Inoltre, presso la struttura si organizza un'attività di supporto scolastico giornalmente per accompagnare le persone accolte nel loro percorso di studi e attività ludico-ricreative di gruppo una volta a settimana. La casa di accoglienza partecipa attivamente anche alle attività organizzate dalla parrocchia locale, in particolare attività aggregative portate avanti dal gruppo scout e offre la possibilità a giovani e scout di trascorrere periodi di condivisione presso la propria sede. Le persone accolte partecipano ad attività sportive o attività riabilitative sul territorio, in base alle loro esigenze. I ragazzi accolti hanno anche la possibilità di trascorrere una settimana in campeggio nel mese di luglio, insieme ad amici e ragazzi delle strutture vicine, in autonomia, con il fine di favorire l'interazione e la socializzazione. Infine, i responsabili della struttura sono impegnati in attività di testimonianza e sensibilizzazione, realizzando circa cinque incontri all'anno con gruppi parrocchiali interessati. A causa delle restrizioni dovute alla pandemia, non tutte le attività previste sono state svolte, ma le due principali attività di coltivazione e allevamento sono proseguite come sempre. Inoltre, la struttura ha realizzato alcuni degli incontri di sensibilizzazione previsti (3) in modalità online.

Nello specifico, le attività svolte durante l'anno precedente sono le seguenti:

- Coltivazione e allevamento, tutti i giorni
- Attività ludico-ricreative, una volta a settimana
- Attività sportive e riabilitative, tre mesi in un anno
- Supporto scolastico, cinque giorni a settimana
- Campeggio, una volta all'anno
- Incontri di testimonianza e sensibilizzazione, due dal vivo e tre online

REGIONE MOLISE – PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Secondo gli ultimi dati disponibili INAIL aggiornati al 2020, in Molise sono 3 603 le persone con disabilità titolari di rendita INAIL, di cui 2 509 nella provincia di Campobasso. Di queste persone, 1 701 hanno più di 65 anni e 650 sono nella fascia d'età tra i 50 e i 64 anni. Secondo dati diffusi dal MIUR, in Molise l'1,4% degli alunni della scuola dell'infanzia ha una disabilità; nella scuola primaria gli alunni con disabilità rappresentano invece il 2,7%; nella scuola secondaria di primo grado il 4,9% e il 2,8% nella scuola secondaria di secondo grado. Secondo fonti ISTAT, il Molise si distingue per essere una delle regioni in cui il rapporto tra alunni disabili e assistenti alla comunicazione è più alto: 11 alunni per ciascun assistente. L'assistente alla comunicazione è una figura chiave per il pieno riconoscimento del diritto allo studio degli alunni con disabilità e la sua assenza influisce in maniera negativa sul percorso scolastico di questi alunni, in particolare sulla loro possibilità di interagire e comunicare in classe e instaurare relazioni con i propri coetanei. Inoltre, dalle indagini ISTAT emerge che il 43.6% degli istituti scolastici molisani non è provvisto di rampe, il 61.9% non è

dotato di segnali acustici e visivi e il 78.6% non è dotato di mappe a rilievo e/o percorsi tattili per l'accessibilità degli alunni con disabilità sensoriale. Nello specifico, in provincia di Campobasso, gli istituti scolastici che non sono provvisti di rampe rappresentano il 39%, nel 52.8% non ci sono segnali acustici e visivi e il 72% delle scuole non prevede mappe a rilievo e/o percorsi tattili. A ciò si aggiunge l'isolamento territoriale di alcuni comuni della provincia, tra i quali Larino, che conta 6 579 abitanti e si trova tra le colline della zona sud del Molise, a 52 km di distanza dal capoluogo Campobasso.

La Comunità Papa Giovanni XXIII è presente a Larino dal 2016, con una casa famiglia. La casa è inserita in un complesso unico insieme alla Chiesa di Larino, con tre appartamenti che accolgono persone e famiglie in difficoltà e un'altra struttura adibita alla Caritas. La realtà di Larino pur essendo molto piccola, sta iniziando sempre di più ad aprirsi ai giovani del territorio, organizzando momenti di vita condivisa con la comunità. Per due ragazze accolte nella struttura è stato possibile accedere all'università, che frequentano con cadenza quotidiana tutta la settimana (15 ore settimanali circa), mentre il minore con disabilità accolto presso la struttura frequenta la scuola. Gli accolti della struttura portano avanti anche attività esterne: sportive (piscina due volte a settimana) e attività ricreative in parrocchia. La struttura si sta inserendo anche nella realtà parrocchiale del territorio e porta avanti un'attività di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza. Quest'anno sono stati realizzati soltanto due dei quattro incontri previsti, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia, ma l'attività riprenderà normalmente. Inoltre, la struttura, insieme alle persone con disabilità, porta avanti un'attività di volontariato presso il carcere, in collaborazione con la parrocchia locale e un'attività di distribuzione di vestiario sul territorio.

Nello specifico, le attività portate durante il 2020 sono state le seguenti:

- Supporto scolastico/universitario, cinque giorni a settimana
- Attività ludico-ricreative, una volta a settimana
- Attività sportive e riabilitative, tre volte a settimana
- Attività parrocchiali, tre mesi in un anno
- Incontri di testimonianza e sensibilizzazione, due volte in un anno

BISOGNO SPECIFICO: Ridotte opportunità di inclusione sociale e raggiungimento dell'autonomia per le 25 persone con disabilità accolte presso le strutture a progetto e necessità di rispondere alle 31 richieste di accoglienza pervenute.

INDICATORI DI CONTESTO:

- n. di persone con disabilità accolte
- n. di mesi dedicati alle attività ergoterapiche sul territorio
- n. di mesi dedicati alle attività parrocchiali con i gruppi giovani e scout locali
- n. di mesi dedicati agli incontri di testimonianza e sensibilizzazione

7.2) *Destinatari del progetto (*)*

Destinatari del presente progetto sono le 25 persone con disabilità accolte presso le sette strutture per le quali sono state individuate scarse occasioni di partecipazione, formazione e inclusione sociale, dovute principalmente all'isolamento territoriale e alla scarsa sensibilizzazione dei territori e che verranno accompagnate e supportate nel loro percorso di sviluppo e superamento della condizione di esclusione ed emarginazione. Nello specifico, i destinatari del progetto sono:

- 4 persone con disabilità, dai 15 ai 32 anni, accolte presso la casa famiglia "Manuela" a Campli, Teramo
- 3 persone con disabilità, dai 15 ai 42 anni, accolte presso la casa famiglia "Chicco di Grano" a Cingoli, Macerata
- 1 persona con disabilità di 31 anni, accolta presso la casa famiglia "Santa Maria del Cammino" a Montecassiano, Macerata
- 6 persone con disabilità, dai 2 ai 78 anni, accolte presso la casa famiglia "Fuori le Mura" ad Assisi, Perugia

- 3 persone con disabilità, dai 12 ai 17 anni, accolte presso la casa famiglia “Nulla è impossibile a Dio” a Bevagna, Perugia
- 5 persone con disabilità accolte presso la casa di accoglienza “Ain Karim” a Massa Martana, Perugia
- 3 persone con disabilità, dagli 8 ai 22 anni, che vivono presso la casa famiglia “Larino” a Larino, Campobasso

A queste si aggiungono le 5 persone che verranno inserite nel progetto durante il corso dell’anno.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell’obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il presente progetto si inserisce nel programma 2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L’INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI all’interno dell’ambito d’azione “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”. L’obiettivo del progetto contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo 10 dell’Agenda 2030, che si propone di ridurre le ineguaglianze all’interno di e fra le Nazioni, in quanto promuove azioni mirate al sostegno, all’inclusione e alla partecipazione sociale delle persone fragili all’interno del contesto di riferimento, in particolare con interventi rivolti a persone con disabilità psico-fisica che vivono presso le case famiglia dell’ente. In particolare, con le azioni promosse a progetto si intende sostenere la piena inclusione sociale dei destinatari attraverso la presa in carico globale dei loro bisogni, concorrendo al perseguimento dei traguardi 10.2 e 10.3 che promuovono l’inclusione sociale senza distinzioni di età, sesso, disabilità, razza, etnia, origini, religione, stato economico o altro e si prefiggono di eliminare tutte le politiche e pratiche discriminatorie che non permettono alla persona con disabilità di poter essere considerata come soggetto necessario e fondamentale per la società. Attraverso interventi che mettono al centro la persona con le proprie personali caratteristiche e, parallelamente, operando alla sensibilizzazione del contesto, il presente progetto si prefigge di realizzare una concreta integrazione e di contrastare le cause di ineguaglianza di cui i destinatari sono vittima, favorendo la creazione di un contesto più accogliente e inclusivo della disabilità attraverso azioni di sensibilizzazione della cittadinanza.

BISOGNO SPECIFICO: Ridotte opportunità di inclusione sociale e raggiungimento dell’autonomia per le 25 persone con disabilità accolte presso le strutture a progetto e necessità di rispondere alle 31 richieste di accoglienza pervenute.

OBBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l’integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell’autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di persone con disabilità accolte	Incrementare le accoglienze presso le strutture del 20%, passando da 25 a 30 persone con disabilità accolte, presso tutte le strutture.	A fronte di un isolamento territoriale e una scarsità di risposte da parte del territorio ai bisogni specifici delle persone con disabilità, ampliato il raggio d’azione del progetto, consentendo a 25 persone con disabilità di superare la condizione di emarginazione e disagio. Garantite maggiori occasioni di socializzazione e interazione con il territorio per le 25 persone accolte presso le strutture e le 5 che verranno inserite durante il corso dell’anno, grazie alla frequenza di centri, laboratori e attività che incontrano i loro
n. di mesi dedicati alle attività ergoterapiche sul territorio	Incremento del 300% dei mesi dedicati alle attività ergoterapiche svolte sul territorio, da 3 a 12 mesi all’anno.	
n. di mesi dedicati alle attività parrocchiali con i gruppi giovani e scout locali	Incremento del 300% dei mesi dedicati alle attività svolte presso le parrocchie locali insieme ai gruppi giovani e agli scout, da 3 a 12 mesi all’anno.	

<p>n. di mesi dedicati agli incontri di testimonianza e sensibilizzazione</p>	<p>Riqualificazione degli interventi di testimonianza e sensibilizzazione, con un incremento dei mesi dedicati all'attività del 300%, da 3 a 12 mesi in un anno.</p>	<p>interessi, permettono loro di sviluppare capacità e passioni e interagire e lavorare in gruppo.</p> <p>Favorito il superamento della condizione di esclusione sociale per le 25 persone accolte presso le strutture e le 5 che verranno inserite durante il corso dell'anno, grazie alla possibilità di partecipare alle attività organizzate sul territorio. Migliorate le condizioni del contesto sociale presso cui le strutture operano, grazie all'interazione costante con i gruppi giovani e gruppi scout, che si vedranno sensibilizzati rispetto al tema della disabilità.</p> <p>Infine, potenziato l'intervento di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici, garantendo incontri presso due istituti per ogni territorio, raggiungendo così un numero elevato di alunni che vedranno migliorata la loro conoscenza del mondo della disabilità e potenziati i loro strumenti di comprensione e inclusione della diversità.</p>
---	--	---

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.</p>	
<p>AZIONI E ATTIVITA' COMUNI A TUTTE LE SEDI DI SERVIZIO</p>	
<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO</p>	
<p>Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti</p>	<p>I responsabili di ciascuna struttura si riuniscono per valutare le richieste di accoglienza pervenute. In base alla situazione presso la struttura e ai bisogni della persona in questione, si valuta in che tempi e modi si può fornire supporto e/o accogliere.</p>
<p>Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio</p>	<p>Una volta che la persona arriva in struttura, le vengono presentate le altre persone che vivono la casa, le regole, i ruoli e gli spazi a disposizione. Durante il primo periodo di accoglienza sono previsti colloqui individuali di monitoraggio, con il fine di valutare l'efficacia del percorso intrapreso e affrontare eventuali criticità emerse.</p>
<p>Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche</p>	<p>Durante la prima fase di accoglienza i responsabili di ciascuna struttura si occupano del disbrigo di eventuali pratiche burocratiche riguardanti i nuovi accolti (documenti, diagnosi, iscrizioni a scuola o presso centri di riabilitazione).</p>

<p>AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p>	
<p>Attività 2.1 Supporto scolastico</p>	<p>Ciascuna struttura organizza quotidianamente un'attività di aiuto compiti e/o supporto allo studio universitario rivolta nello specifico alle persone con disabilità accolte. I ragazzi vengono sostenuti in tutte le loro necessità: lo svolgimento dei compiti, la comprensione corretta degli esercizi, il riordino di appunti e schemi, l'utilizzo di ausili specifici. I responsabili di ciascuna struttura si occupano poi di monitorare l'andamento scolastico tenendo contatti costanti con i docenti e il personale educativo delle scuole.</p>
<p>Attività 2.2 Laboratorio artistico- espressivo</p>	<p>Una volta a settimana, ciascuna struttura organizza attività artistico-espressive rivolte alle persone con disabilità presenti in casa. Si spazia da attività artistiche di disegno, pittura, decoupage e realizzazione di piccoli oggetti a giochi di gruppo e attività ludiche da realizzare all'aperto tutti insieme. Si tratta di momenti che servono a rafforzare le relazioni all'interno della struttura, che incoraggiano l'interazione e la comunicazione e a cui ciascuno partecipa a seconda dei propri interessi e delle proprie capacità.</p>
<p>Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie</p>	<p>Presso ciascuna struttura le persone con disabilità vengono accompagnate nel loro percorso di crescita personale, attraverso il sostegno all'acquisizione di competenze in ambito cognitivo e relazionale. I destinatari acquisiranno gradualmente maggiore autonomia personale e organizzativa e, quando possibile, nella gestione del denaro, con il supporto e la supervisione dei responsabili della struttura. Inoltre, ciascuna struttura prevede attività ergoterapiche specifiche svolte presso la casa o presso sedi esterne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Casa Famiglia "Chicco di grano", Casa famiglia "Santa Maria del cammino"</u>: Due persone accolte presso le due strutture partecipano alle attività florovivaistiche e di etichettatura, attraverso la preparazione e applicazione delle etichette su bottiglie di olio e amaro, presso l'azienda agricola "Terra D'incontro" ed attività di socializzazione nel centro aggregativo "Nessuno Escluso", presso la stessa cooperativa. L'attività è svolta in collaborazione con l'Azienda agricola CIUCCIOVE' PIETRO (cf 01058800432), che fornirà gratuitamente attrezzatura, sementi e piante per la realizzazione di attività ergoterapiche. - <u>Casa famiglia "Fuori le mura" e Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio"</u>: Tre persone accolte presso le due strutture frequentano laboratori di artigianato per la produzione di oggettistica e bomboniere, presso il centro diurno "Faccio parte" ad Assisi. Il centro attualmente è frequentato da un gruppo di 6 persone con diverse disabilità. Presso il Centro viene anche realizzato un laboratorio di cucina, una volta a settimana. - <u>Casa famiglia Manuela</u> Una persona accolta presso la struttura frequenta un centro diurno che si trova a Giulianova, una città vicina, e l'attività occupa tutta la settimana. - <u>Casa di accoglienza "Ain Karim"</u> Le persone con disabilità accolte presso la struttura partecipano ad una attività strutturata di ortoterapia e presa a carico degli animali, attraverso la cura dell'orto e la relazione con animali (maiali, asini, pecore, galline e polli), con lo scopo di migliorare il benessere fisico e psicologico dei destinatari del progetto. Le attività vengono svolte presso la sede e ciascun partecipante dà il proprio contributo in base ai propri interessi e capacità. <p>Inoltre, le case famiglia "Santa Maria del Cammino", "Fuori le Mura" e "Manuela" organizzano un laboratorio teatrale che vede coinvolte le persone con disabilità</p>

	<p>accolte presso le strutture e si svolge una volta a settimana. Il laboratorio è stato sospeso a causa delle restrizioni dovute alla pandemia, ma i responsabili hanno programmato di ricominciare appena sarà possibile.</p>
<p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE</p>	
<p>Attività 3.1 Sport e musica</p>	<p>Ciascuna struttura si occupa di inserire le persone con disabilità accolte in percorsi di riabilitazione dedicati. Si tratta di attività di fisioterapia, logopedia e/o psicomotricità, a seconda delle esigenze di ciascuno. Inoltre, alcune delle persone con disabilità che vivono presso le strutture, praticano attività sportive presso i loro territori di appartenenza. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Due persone accolte presso la casa famiglia “Chicco di grano” frequentano attività riabilitative una volta a settimana - Una persona accolta presso la casa famiglia “Santa Maria del Cammino” frequenta attività riabilitative tre volte a settimana - Tre persone accolte presso la casa famiglia “Fuori le Mura” frequentano un’attività di ginnastica posturale, una volta a settimana; sport e musica una volta a settimana - Tre persone accolte presso la casa famiglia “Nulla è impossibile a Dio” frequentano attività di logopedia e fisioterapia tre volte a settimana; una persona accolta presso la struttura frequenta atletica e judo, due volte a settimana - Tutte le persone accolte presso la casa di accoglienza “Ain Karim” frequentano centri riabilitativi, una volta a settimana - Due persone accolte presso la casa famiglia “Manuela” frequentano lezioni di batteria e chitarra, una volta a settimana - Una persona accolta presso la casa famiglia “Larino” frequenta un’attività di logopedia, tre volte a settimana; due persone accolte presso la struttura frequentano un centro di riabilitazione fisioterapica, tre volte a settimana.
<p>Attività 3.2 Attività parrocchiali</p>	<p>Ciascuna struttura collabora attivamente con la parrocchia locale, realizzando attività di volontariato o di aggregazione, con lo scopo di favorire l’inclusione sociale delle persone con disabilità accolte. Le strutture offrono anche la possibilità ai gruppi scout locali di trascorrere periodi di condivisione presso le loro sedi, per sperimentare la condivisione diretta e, allo stesso tempo, permettere alle persone accolte di interagire e ampliare la loro rete di conoscenze. Durante lo scorso anno, le attività sono state sospese a causa delle restrizioni dovute alla pandemia, ma riprenderanno regolarmente contestualmente alle riaperture. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La casa famiglia “Chicco di Grano”, la casa famiglia “Santa Maria del Cammino” e la casa famiglia “Manuela” si uniscono alle attività aggregative e ludiche organizzate dalla parrocchia locale - La casa famiglia “Fuori le Mura” partecipa al gruppo giovani e al coro parrocchiale, una volta a settimana - Due persone accolte presso la casa famiglia “Nulla è impossibile a Dio” partecipano al gruppo scout della parrocchia locale; una persona partecipa alle attività di GREST, alle uscite organizzate periodicamente e al campo estivo parrocchiale - La casa di accoglienza “Ain Karim” frequenta le attività aggregative e le uscite organizzate dal gruppo scout locale - La casa famiglia “Larino” partecipa alle attività di volontariato presso il carcere organizzate dalla parrocchia locale e all’attività di smistamento di vestiario.
<p>Attività 3.3 Uscite sul territorio</p>	<p>Oltre alle uscite organizzate insieme ai gruppi parrocchiali locali, ciascuna struttura organizza una volta a settimana un’uscita di gruppo. Si frequentano musei ed</p>

	eventi locali, così come spiagge. Le uscite hanno lo scopo di rafforzare le relazioni all'interno delle singole strutture e favorire l'interazione con il territorio da parte di tutte le persone coinvolte.
AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Incontri con la comunità locale	Ciascuna struttura si impegna a organizzare incontri di testimonianza e sensibilizzazione sul tema della disabilità con la comunità locale, con lo scopo di creare maggiore consapevolezza sul territorio e superare i pregiudizi. A causa della pandemia, gli incontri non si sono potuti svolgere come previsto, ma ciascuna struttura si impegna a realizzare almeno 5 incontri in un anno, presso le parrocchie locali, la propria sede o presso eventi organizzati sul territorio. Inoltre, le strutture aderiscono all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo" che si propone di organizzare incontri ed eventi sui singoli territori per sensibilizzare sul tema della disabilità. Inoltre, l'attività di sensibilizzazione sarà svolta in collaborazione con la Parrocchia S. Agostino Di Marina di Città (cf 91014160682), che supporterà l'ente attraverso la concessione gratuita dei propri spazi.
Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici	Le strutture si impegnano a realizzare incontri di sensibilizzazione anche presso le scuole locali, ritenendo importante sensibilizzare il contesto scolastico frequentato da molti dei destinatari del progetto. Per il prossimo anno, ciascuna struttura si impegna a realizzare almeno 5 incontri presso i principali istituti scolastici del loro territorio, contribuendo ad ampliare il raggio d'azione del progetto. Inoltre, le case famiglia "Fuori le Mura" e "Nulla è impossibile a Dio" realizzeranno gli incontri portando avanti il progetto "Diversamente Prof", che prevede 5 incontri strutturati presso 2 istituti scolastici del territorio, durante i quali conoscere e approfondire il mondo della disabilità. Al termine degli incontri è prevista la rappresentazione di uno spettacolo teatrale che vedrà coinvolte anche le persone accolte presso le strutture.
AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti	Alla fine dell'anno, i responsabili di ciascuna struttura riuniscono l'equipe di lavoro per verificare i risultati ottenuti durante l'anno, valutare i punti di forza e di debolezza dei percorsi intrapresi e analizzare eventuali criticità emerse.
Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	In seguito all'analisi dei risultati, le equipe di lavoro di ciascuna struttura valutano eventuali cambiamenti e nuove proposte per l'anno successivo, in modo da offrire opportunità sempre più efficaci e capaci di fare fronte ai nuovi bisogni emersi.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.												
AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO												
Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti												

Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio													
Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche													
AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE													
Attività 2.1 Supporto scolastico													
Attività 2.2 Laboratorio artistico-espressivo													
Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie													
AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE													
Attività 3.1 Sport e musica													
Attività 3.2 Attività parrocchiali													
Attività 3.3 Uscite sul territorio													
AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 4.1 Incontri con la comunità locale													
Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici													
AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE													
Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti													
Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Il volontario in servizio civile, supportato dall'OLP e dagli operatori delle strutture, diverrà parte integrante dell'equipe e contribuirà alla realizzazione delle varie attività previste dal progetto. L'inserimento del volontario nei momenti di equipe ha tempistiche differenti per ogni struttura, le quali vengono determinate dalla capacità del volontario stesso di integrarsi e di comprendere le dinamiche della casa e del gruppo.

Il volontario rappresenterà una figura educativa di supporto, facilitatore della comunicazione e dei rapporti interpersonali; parteciperà completamente alla vita delle sedi a progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i destinatari identificati dal contesto.

Il rapporto volontario-utente inoltre è molto importante poiché può essere elemento stimolante il percorso di crescita del ragazzo. Questo è anche un modo per l'utente di conoscere qualcosa di nuovo, tramite gli occhi del volontario e la sua disponibilità a mettersi al servizio degli altri, determinante per l'accompagnamento di chi, inserito nel percorso terapeutico, spesso arriva da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è poco rilevante e trascurato. Questo

processo permette all'utente di allargare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, di abbattere i pregiudizi che ha verso tutto quello che è il volontariato.

Le stesse tempistiche utilizzate per l'inserimento in equipe valgono per le attività di confronto e condivisione di gruppo che vengono concordate in equipe dagli educatori, tenendo conto delle capacità e delle attitudini del volontario.

In particolare i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività suddivise per ogni sede del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.	
SEDE: Casa famiglia "Manuela", Campli, Teramo, Abruzzo	
AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Il volontario prenderà parte attivamente all'attività di supporto scolastico, affiancando i responsabili nell'organizzazione dell'attività e supportando l'utente coinvolto. Si assicurerà che tutte le attività vengano comprese e portate a termine nei tempi e nei modi previsti.
Attività 2.2 Laboratorio artistico-espressivo	Il volontario prenderà parte alle attività del laboratorio artistico-espressivo organizzato presso la struttura. Affiancherà i responsabili nella pianificazione delle attività e nel reperire tutto il materiale necessario. Supporterà gli utenti durante lo svolgimento del laboratorio, favorendo la creazione di un clima collaborativo e facilitando l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo. Avrà anche la possibilità di proporre attività diverse, che siano di interesse per le persone coinvolte, in accordo con i responsabili.
Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare l'utente coinvolto presso il vicino centro diurno. Lì, avrà modo di prendere parte alle attività organizzate, affiancando e supportando la persona coinvolta e assicurandosi che tutti i compiti assegnati vengano portati a termine nei tempi e nei modi previsti.
AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
Attività 3.1 Sport e musica	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare gli utenti coinvolti alle lezioni di batteria e chitarra. Affiancherà i responsabili nel monitoraggio dell'attività, tenendosi in contatto con il personale educativo coinvolto.
Attività 3.2 Attività parrocchiali	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare gli utenti coinvolti presso la parrocchia. Avrà la possibilità di prendere parte attivamente alle attività organizzate, affiancando gli utenti e favorendo l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo, facilitando la socializzazione e la creazione di un clima collaborativo.
Attività 3.3 Uscite sul territorio	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, facendo da accompagnatore agli utenti coinvolti nelle uscite. Avrà un ruolo attivo nel facilitare l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo e tra il gruppo e le persone esterne. Si assicurerà che ciascun partecipante sia a proprio agio e contribuirà a fare fronte ad eventuali esigenze. Il volontario avrà inoltre la possibilità di proporre uscite e attività di gruppo che siano di interesse per gli utenti, in accordo con i responsabili.
AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Incontri con la comunità locale	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri organizzati con la comunità locale, portando la propria esperienza di condivisione della quotidianità all'interno della struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti, facilitando la loro partecipazione agli eventi organizzati.
Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici	Il volontario supporterà i responsabili nell'organizzazione degli incontri e nella produzione di materiale informativo da distribuire. Parteciperà attivamente portando la propria esperienza di condivisione della quotidianità all'interno della struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti, facilitandone la partecipazione attiva agli incontri.

AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica dei risultati ottenuti, portando il suo punto di vista ed evidenziando i punti di forza ed eventuali criticità incontrate durante il proprio percorso di condivisione presso la struttura.
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.	
SEDE: Casa famiglia "Chicco di grano", Cingoli, Macerata, Marche	
AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Il volontario prenderà parte attivamente all'attività di supporto scolastico, affiancando i responsabili nell'organizzazione dell'attività e supportando i due utenti coinvolti. Si assicurerà che tutte le attività vengano comprese e portate a termine nei tempi e nei modi previsti.
Attività 2.2 Laboratorio artistico- espressivo	Il volontario prenderà parte alle attività del laboratorio artistico-espressivo organizzato presso la struttura. Affiancherà i responsabili nella pianificazione delle attività e nel reperire tutto il materiale necessario. Supporterà gli utenti durante lo svolgimento del laboratorio, favorendo la creazione di un clima collaborativo e facilitando l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo. Avrà anche la possibilità di proporre attività diverse, che siano di interesse per le persone coinvolte, in accordo con i responsabili.
Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare l'utente coinvolto presso il vicino centro diurno. Lì, avrà modo di prendere parte alle attività organizzate, affiancando e supportando la persona coinvolta e assicurandosi che tutti i compiti assegnati vengano portati a termine nei tempi e nei modi previsti.
AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
Attività 3.1 Sport e musica	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare gli utenti coinvolti presso i centri riabilitativi. Affiancherà i responsabili nel monitoraggio dell'attività, tenendosi in contatto con il personale educativo coinvolto.
Attività 3.2 Attività parrocchiali	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare gli utenti coinvolti presso la parrocchia. Avrà la possibilità di prendere parte attivamente alle attività organizzate, affiancando gli utenti e favorendo l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo, facilitando la socializzazione e la creazione di un clima collaborativo.
Attività 3.3 Uscite sul territorio	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, facendo da accompagnatore agli utenti coinvolti nelle uscite. Avrà un ruolo attivo nel facilitare l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo e tra il gruppo e le persone esterne. Si assicurerà che ciascun partecipante sia a proprio agio e contribuirà a fare fronte ad eventuali esigenze. Il volontario avrà inoltre la possibilità di proporre uscite e attività di gruppo che siano di interesse per gli utenti, in accordo con i responsabili.
AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Incontri con la comunità locale	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri organizzati con la comunità locale, portando la propria esperienza di condivisione della quotidianità all'interno della struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti, facilitando la loro partecipazione agli eventi organizzati.
Attività 4.2 Incontri presso istituti	Il volontario supporterà i responsabili nell'organizzazione degli incontri e nella produzione di materiale informativo da distribuire. Parteciperà attivamente portando

scolastici	la propria esperienza di condivisione della quotidianità all'interno della struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti, facilitandone la partecipazione attiva agli incontri.
AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica dei risultati ottenuti, portando il suo punto di vista ed evidenziando i punti di forza ed eventuali criticità incontrate durante il proprio percorso di condivisione presso la struttura.
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.	
SEDE: Casa famiglia "Santa Maria del Cammino", Montecassiano, Macerata, Marche	
AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.2 Laboratorio artistico- espressivo	Il volontario prenderà parte alle attività del laboratorio artistico-espressivo organizzato presso la struttura. Affiancherà i responsabili nella pianificazione delle attività e nel reperire tutto il materiale necessario. Avrà anche la possibilità di proporre attività diverse, che siano di interesse per le persone coinvolte, in accordo con i responsabili.
Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare l'utente coinvolto presso il vicino centro diurno. Lì, avrà modo di prendere parte alle attività organizzate, affiancando e supportando la persona coinvolta e assicurandosi che tutti i compiti assegnati vengano portati a termine nei tempi e nei modi previsti.
AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
Attività 3.1 Sport e musica	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare l'utente coinvolta presso i centri riabilitativi. Affiancherà i responsabili nel monitoraggio dell'attività, tenendosi in contatto con il personale educativo coinvolto.
Attività 3.2 Attività parrocchiali	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare l'utente coinvolta presso la parrocchia. Avrà la possibilità di prendere parte attivamente alle attività organizzate, affiancando l'utente e favorendo l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo, facilitando la socializzazione e la creazione di un clima collaborativo.
Attività 3.3 Uscite sul territorio	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, facendo da accompagnatore all'utente coinvolta nelle uscite. Avrà un ruolo attivo nel facilitare l'interazione e la comunicazione con le persone esterne. Si assicurerà che ciascun partecipante sia a proprio agio e contribuirà a fare fronte ad eventuali esigenze. Il volontario avrà inoltre la possibilità di proporre uscite e attività di gruppo che siano di interesse per l'utente interessata, in accordo con i responsabili.
AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Incontri con la comunità locale	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri organizzati con la comunità locale, portando la propria esperienza di condivisione della quotidianità all'interno della struttura. Affiancherà l'utente coinvolta, facilitando la loro partecipazione agli eventi organizzati.
Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici	Il volontario supporterà i responsabili nell'organizzazione degli incontri e nella produzione di materiale informativo da distribuire. Parteciperà attivamente portando la propria esperienza di condivisione della quotidianità all'interno della struttura. Affiancherà l'utente coinvolta, facilitandone la partecipazione attiva agli incontri.
AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 5.1	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica dei risultati ottenuti, portando il suo

Verifica dei risultati ottenuti	punto di vista ed evidenziando i punti di forza ed eventuali criticità incontrate durante il proprio percorso di condivisione presso la struttura.
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.	
SEDE: Casa famiglia "Fuori le Mura", Assisi, Perugia, Umbria	
AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Il volontario prenderà parte attivamente all'attività di supporto scolastico, affiancando i responsabili nell'organizzazione dell'attività e supportando l'utente coinvolto. Si assicurerà che tutte le attività vengano comprese e portate a termine nei tempi e nei modi previsti.
Attività 2.2 Laboratorio artistico-espressivo	Il volontario prenderà parte alle attività del laboratorio artistico-espressivo organizzato presso la struttura. Affiancherà i responsabili nella pianificazione delle attività e nel reperire tutto il materiale necessario. Supporterà gli utenti durante lo svolgimento del laboratorio, favorendo la creazione di un clima collaborativo e facilitando l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo. Avrà anche la possibilità di proporre attività diverse, che siano di interesse per le persone coinvolte, in accordo con i responsabili.
Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare gli utenti coinvolti presso il centro diurno "Faccio parte" ad Assisi. Lì, avrà modo di prendere parte alle attività organizzate, affiancando e supportando le persone coinvolte e assicurandosi che tutti i compiti assegnati vengano portati a termine nei tempi e nei modi previsti.
AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
Attività 3.1 Sport e musica	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare gli utenti coinvolti presso i centri riabilitativi e sportivi e presso l'attività di musica. Affiancherà i responsabili nel monitoraggio dell'attività, tenendosi in contatto con il personale educativo coinvolto.
Attività 3.2 Attività parrocchiali	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare gli utenti coinvolti presso la parrocchia. Avrà la possibilità di prendere parte attivamente alle attività organizzate, affiancando gli utenti e favorendo l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo, facilitando la socializzazione e la creazione di un clima collaborativo.
Attività 3.3 Uscite sul territorio	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, facendo da accompagnatore agli utenti coinvolti nelle uscite. Avrà un ruolo attivo nel facilitare l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo e tra il gruppo e le persone esterne. Si assicurerà che ciascun partecipante sia a proprio agio e contribuirà a fare fronte ad eventuali esigenze. Il volontario avrà inoltre la possibilità di proporre uscite e attività di gruppo che siano di interesse per gli utenti, in accordo con i responsabili.
AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Incontri con la comunità locale	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri organizzati con la comunità locale, portando la propria esperienza di condivisione della quotidianità all'interno della struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti, facilitando la loro partecipazione agli eventi organizzati.
Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici	Il volontario supporterà i responsabili nell'organizzazione degli incontri e nella produzione di materiale informativo da distribuire. Parteciperà attivamente portando la propria esperienza di condivisione della quotidianità all'interno della struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti, facilitandone la partecipazione attiva agli incontri.
AZIONE 5	

VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica dei risultati ottenuti, portando il suo punto di vista ed evidenziando i punti di forza ed eventuali criticità incontrate durante il proprio percorso di condivisione presso la struttura.
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.	
SEDE: Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna, Perugia, Umbria	
AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Il volontario prenderà parte attivamente all'attività di supporto scolastico, affiancando i responsabili nell'organizzazione dell'attività e supportando gli utenti coinvolti. Si assicurerà che tutte le attività vengano comprese e portate a termine nei tempi e nei modi previsti.
Attività 2.2 Laboratorio artistico-espressivo	Il volontario prenderà parte alle attività del laboratorio artistico-espressivo organizzato presso la struttura. Affiancherà i responsabili nella pianificazione delle attività e nel reperire tutto il materiale necessario. Supporterà gli utenti durante lo svolgimento del laboratorio, favorendo la creazione di un clima collaborativo e facilitando l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo. Avrà anche la possibilità di proporre attività diverse, che siano di interesse per le persone coinvolte, in accordo con i responsabili.
Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare l'utente coinvolto presso il centro diurno "Faccio parte" ad Assisi. Lì, avrà modo di prendere parte alle attività organizzate, affiancando e supportando le persone coinvolte e assicurandosi che tutti i compiti assegnati vengano portati a termine nei tempi e nei modi previsti.
AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
Attività 3.1 Sport e musica	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare gli utenti coinvolti presso i centri riabilitativi e sportivi. Affiancherà i responsabili nel monitoraggio dell'attività, tenendosi in contatto con il personale educativo coinvolto.
Attività 3.2 Attività parrocchiali	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare gli utenti coinvolti presso la parrocchia. Avrà la possibilità di prendere parte attivamente alle attività organizzate, affiancando gli utenti e favorendo l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo, facilitando la socializzazione e la creazione di un clima collaborativo.
Attività 3.3 Uscite sul territorio	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, facendo da accompagnatore agli utenti coinvolti nelle uscite. Avrà un ruolo attivo nel facilitare l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo e tra il gruppo e le persone esterne. Si assicurerà che ciascun partecipante sia a proprio agio e contribuirà a fare fronte ad eventuali esigenze. Il volontario avrà inoltre la possibilità di proporre uscite e attività di gruppo che siano di interesse per gli utenti, in accordo con i responsabili.
AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Incontri con la comunità locale	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri organizzati con la comunità locale, portando la propria esperienza di condivisione della quotidianità all'interno della struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti, facilitando la loro partecipazione agli eventi organizzati.
Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici	Il volontario supporterà i responsabili nell'organizzazione degli incontri e nella produzione di materiale informativo da distribuire. Parteciperà attivamente portando la propria esperienza di condivisione della quotidianità all'interno della struttura.

	Affiancherà gli utenti coinvolti, facilitandone la partecipazione attiva agli incontri.
AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica dei risultati ottenuti, portando il suo punto di vista ed evidenziando i punti di forza ed eventuali criticità incontrate durante il proprio percorso di condivisione presso la struttura.
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.	
SEDE: Casa d'accoglienza "Ain Karim", Massa Martana, Perugia, Umbria	
AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Il volontario prenderà parte attivamente all'attività di supporto scolastico, affiancando i responsabili nell'organizzazione dell'attività e supportando l'utente coinvolto. Si assicurerà che tutte le attività vengano comprese e portate a termine nei tempi e nei modi previsti.
Attività 2.2 Laboratorio artistico- espressivo	Il volontario prenderà parte alle attività del laboratorio artistico-espressivo organizzato presso la struttura. Affiancherà i responsabili nella pianificazione delle attività e nel reperire tutto il materiale necessario. Supporterà gli utenti durante lo svolgimento del laboratorio, favorendo la creazione di un clima collaborativo e facilitando l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo. Avrà anche la possibilità di proporre attività diverse, che siano di interesse per le persone coinvolte, in accordo con i responsabili.
Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie	Il volontario sarà coinvolto attivamente nell'attività, affiancando e supportando le persone coinvolte nella cura dell'orto e nella presa in carico degli animali. Si assicurerà che tutti i compiti assegnati vengano portati a termine nei tempi e nei modi previsti.
AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
Attività 3.1 Sport e musica	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare gli utenti coinvolti presso i centri riabilitativi e sportivi. Affiancherà i responsabili nel monitoraggio dell'attività, tenendosi in contatto con il personale educativo coinvolto.
Attività 3.2 Attività parrocchiali	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare gli utenti coinvolti presso la parrocchia. Avrà la possibilità di prendere parte attivamente alle attività organizzate, affiancando gli utenti e favorendo l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo, facilitando la socializzazione e la creazione di un clima collaborativo.
Attività 3.3 Uscite sul territorio	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, facendo da accompagnatore agli utenti coinvolti nelle uscite. Avrà un ruolo attivo nel facilitare l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo e tra il gruppo e le persone esterne. Si assicurerà che ciascun partecipante sia a proprio agio e contribuirà a fare fronte ad eventuali esigenze. Il volontario avrà inoltre la possibilità di proporre uscite e attività di gruppo che siano di interesse per gli utenti, in accordo con i responsabili.
AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Incontri con la comunità locale	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri organizzati con la comunità locale, portando la propria esperienza di condivisione della quotidianità all'interno della struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti, facilitando la loro partecipazione agli eventi organizzati.
Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici	Il volontario supporterà i responsabili nell'organizzazione degli incontri e nella produzione di materiale informativo da distribuire. Parteciperà attivamente portando la propria esperienza di condivisione della quotidianità all'interno della struttura.

	Affiancherà gli utenti coinvolti, facilitandone la partecipazione attiva agli incontri.
AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica dei risultati ottenuti, portando il suo punto di vista ed evidenziando i punti di forza ed eventuali criticità incontrate durante il proprio percorso di condivisione presso la struttura.
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.	
SEDE: Casa famiglia "Larino" a Larino, Campobasso, Molise	
AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Il volontario prenderà parte attivamente all'attività di supporto scolastico, affiancando i responsabili nell'organizzazione dell'attività e supportando gli utenti coinvolti. Si assicurerà che tutte le attività vengano comprese e portate a termine nei tempi e nei modi previsti. Supporterà anche le ragazze più grandi nelle loro esigenze universitarie, aiutandole nella sistemazione degli appunti.
Attività 2.2 Laboratorio artistico- espressivo	Il volontario prenderà parte alle attività del laboratorio artistico-espressivo organizzato presso la struttura. Affiancherà i responsabili nella pianificazione delle attività e nel reperire tutto il materiale necessario. Supporterà gli utenti durante lo svolgimento del laboratorio, favorendo la creazione di un clima collaborativo e facilitando l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo. Avrà anche la possibilità di proporre attività diverse, che siano di interesse per le persone coinvolte, in accordo con i responsabili.
Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie	Il volontario affiancherà i responsabili della struttura nello svolgimento di attività ergoterapiche quotidiane, volte al raggiungimento di una sempre maggiore autonomia da parte degli utenti coinvolti. Si assicurerà che tutti i compiti assegnati vengano portati a termine nei tempi e nei modi previsti.
AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
Attività 3.1 Sport e musica	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare gli utenti coinvolti presso i centri riabilitativi. Affiancherà i responsabili nel monitoraggio dell'attività, tenendosi in contatto con il personale educativo coinvolto.
Attività 3.2 Attività parrocchiali	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, occupandosi di accompagnare gli utenti coinvolti presso la parrocchia. Avrà la possibilità di prendere parte attivamente alle attività organizzate, affiancando gli utenti e favorendo l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo, facilitando la socializzazione e la creazione di un clima collaborativo.
Attività 3.3 Uscite sul territorio	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività, facendo da accompagnatore agli utenti coinvolti nelle uscite. Avrà un ruolo attivo nel facilitare l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo e tra il gruppo e le persone esterne. Si assicurerà che ciascun partecipante sia a proprio agio e contribuirà a fare fronte ad eventuali esigenze. Il volontario avrà inoltre la possibilità di proporre uscite e attività di gruppo che siano di interesse per gli utenti, in accordo con i responsabili.
AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Incontri con la comunità locale	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri organizzati con la comunità locale, portando la propria esperienza di condivisione della quotidianità all'interno della struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti, facilitando la loro partecipazione agli eventi organizzati.
Attività 4.2	Il volontario supporterà i responsabili nell'organizzazione degli incontri e nella

Incontri presso istituti scolastici	produzione di materiale informativo da distribuire. Parteciperà attivamente portando la propria esperienza di condivisione della quotidianità all'interno della struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti, facilitandone la partecipazione attiva agli incontri.
AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica dei risultati ottenuti, portando il suo punto di vista ed evidenziando i punti di forza ed eventuali criticità incontrate durante il proprio percorso di condivisione presso la struttura.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di favorire l'integrazione sociale, il raggiungimento dell'autonomia e il soddisfacimento del bisogno di accoglienza per i destinatari presenti sul territorio di riferimento. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"giovani con difficoltà economiche"** non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività volte a potenziare le capacità relazionali e legate alle autonomie degli utenti (Attività 2.2 Laboratorio artistico-espressivo; Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie; Attività 3.1 Sport e musica; Attività 3.2 Attività parrocchiali; Attività 3.3 Uscite sul territorio; Attività 4.1 Incontri con la comunità locale).

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.			
SEDE: Casa famiglia "Manuela", Campli, Teramo, Abruzzo			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura.	Diploma di ragioneria. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza. Referente per le attività all'interno della struttura e per quanto concerne le attività volte all'autonomia dei destinatari accolti.	AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie

			<p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica Attività 3.2 Attività parrocchiali Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Co-responsabile della struttura.	Diploma di istituto alberghiero. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza. Referente per le attività artistico/espressive e di socializzazione sul territorio.	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Laboratorio artistico-espressivo</p> <p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica Attività 3.2 Attività parrocchiali Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE</p>

			Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Volontaria.	Aiuto e sostegno nella gestione di una ragazza disabile accolta nella struttura.	AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.2 Laboratorio artistico-espressivo Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.3 Uscite sul territorio AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.

SEDE: Casa famiglia "Chicco di grano", Cingoli, Macerata, Marche

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della sede.	Diploma di perito aziendale, esperienza pluriennale con accoglienze di minori e adulti con disabilità fisiche e psichiche. Gestione dei contatti con altri enti del territorio.	AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie AZIONE 3

			<p>INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica Attività 3.2 Attività parrocchiali Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Co-responsabile della sede.	Diploma di segretaria aziendale, esperienza pluriennale con accoglienze di minori e adulti con disabilità fisiche e psichiche. Esperienza nell'ambito del Terzo Settore, nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti;	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Laboratorio artistico-espressivo</p> <p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica Attività 3.2 Attività parrocchiali Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1</p>

			Verifica dei risultati ottenuti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Volontaria	Laureata in psicologia, aiuta in particolare una minore accolta nella casa famiglia, nello studio e nei compiti.	AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Supporto scolastico AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.3 Uscite sul territorio AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.

SEDE: Casa famiglia "Santa Maria del Cammino", Montecassiano, Macerata, Marche

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della sede.	Diploma di dirigente di comunità, esperienza nella gestione di strutture di accoglienza, operatore per diversi anni di una comunità terapeutica che accoglieva anche persone con disabilità psichiatriche. Gestione delle attività educative con i disabili gravi.	AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica

			<p>Attività 3.2 Attività parrocchiali Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Co-responsabile della sede	Diploma di tecnico di laboratorio di analisi, esperienza di diversi anni come responsabile di campi scuola e attività parrocchiali nel mondo di diverse fasce di età, normodotati e con disabilità. Gestione e organizzazione delle attività sull'autonomia dei ragazzi disabili residenti.	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.2 Laboratorio artistico-espressivo Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica Attività 3.2 Attività parrocchiali Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti Attività 5.2</p>

			Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Volontaria	Laureata in logopedia, segue le attività ricreative ed è di supporto nelle uscite esterne della casa.	<p>AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.2 Laboratorio artistico-espressivo</p> <p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p>
1	Volontaria	Laureanda in scienze della formazione, esperienza in attività di promozione sull'affido.	<p>AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Supporto scolastico</p> <p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p>

2	Volontarie	Esperienza in attività di animazione e doposcuola con minori e disabili.	<p>AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Supporto scolastico</p> <p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p>
---	------------	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.

SEDE: Casa famiglia "Fuori le Mura", Assisi, Perugia, Umbria

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della sede.	Laurea in medicina, esperienza pluriennale nella gestione di casa famiglia, nell'ambito del Terzo Settore, nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti; formazione specifica sui DSA (disturbi specifici dell'apprendimento). Educatore del centro diurno ergoterapico Faccio Parte di Assisi.	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica Attività 3.2 Attività parrocchiali Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1</p>

			<p>Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Co-responsabile della sede.	<p>Laurea in scienze dell'educazione, esperienza pluriennale nella gestione di casa famiglia. Esperienza con minori con vissuti di devianza. Coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti.</p>	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Laboratorio artistico-espressivo Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica Attività 3.2 Attività parrocchiali Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>

1	Volontaria.	Laureanda, offre supporto per lo studio dei minori accolti.	<p>AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Supporto scolastico</p> <p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p>
1	Volontario.	Fisioterapista	<p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p>

1	Volontario.	Offre supporto nella gestione esterna della casa, accompagna i bambini nelle attività pomeridiane.	<p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica Attività 3.2 Attività parrocchiali Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p>
---	-------------	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.

SEDE: Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Montecassiano, Macerata

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della sede.	Laurea in medicina, esperienza pluriennale nella gestione di casa famiglia. Attività educative con disabili gravi	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica Attività 3.2 Attività parrocchiali Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2</p>

			<p>Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Co-responsabile della sede.	Laurea in scienze dell'educazione, esperienza pluriennale nella gestione di casa famiglia. Gestione della casa e delle attività inerenti ad essa.	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Laboratorio artistico-espressivo</p> <p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica Attività 3.2 Attività parrocchiali Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.</p>			

SEDE: Casa di accoglienza "Ain Karim", Massa Martana, Perugia			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della sede.	Laurea in scienze della formazione, esperienza nell'intervento educato in favore di persone con disabilità.	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica Attività 3.2 Attività parrocchiali Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Co-responsabile della sede.	Educatore professionale, esperienza nell'intervento in favore delle persone con disabilità.	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.2 Laboratorio artistico-espressivo Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie</p>

			<p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica Attività 3.2 Attività parrocchiali Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Volontario	Esperienza presso la struttura	<p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica Attività 3.2 Attività parrocchiali Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.

SEDE: Casa famiglia "Larino", Larino, Campobasso

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
----	-------	----------------------------	-----------

1	Responsabile della sede.	Diploma linguistico e studi universitari non terminati di giurisprudenza, vent'anni venditore di automobili, dal 2013 responsabile di casa famiglia. Referente per la parte amministrativa della struttura.	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica Attività 3.2 Attività parrocchiali Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Co-responsabile della sede.	Diploma liceo classico, per 11 anni commerciante settore abbigliamento bambini, dal 2013 coresponsabile di casa famiglia. Responsabile delle attività artistico/espressive ed organizzatrice delle attività di sensibilizzazione sul territorio.	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Laboratorio artistico-espressivo</p> <p>AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1 Sport e musica Attività 3.2</p>

			<p>Attività parrocchiali Attività 3.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri con la comunità locale Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
--	--	--	--

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO	
Attività 1.1 Valutazione dei casi proposti	CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO - Un PC con accesso a internet - Una stampante
Attività 1.2 Inserimento nella struttura e monitoraggio	- Un telefono - Una sala per riunioni - Un veicolo CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO", CINGOLI, MACERATA
Attività 1.3 Disbrigo di pratiche burocratiche	- Un PC con accesso a internet - Una stampante - Un telefono - Una sala per riunioni - Un veicolo CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO", MONTECASSIANO, MACERATA - Un PC con accesso a internet - Una stampante - Un telefono - Una sala per riunioni - Un veicolo CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA - Un PC con accesso a internet - Una stampante - Un telefono - Una sala per riunioni - Un veicolo CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA - Un PC con accesso a internet - Una stampante - Un telefono - Una sala per riunioni - Un veicolo CASA DI ACCOGLIENZA "AIN KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA - Un PC con accesso a internet

	<ul style="list-style-type: none"> - Una stampante - Un telefono - Una sala per riunioni - Un veicolo <p>CASA FAMGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con accesso a internet - Una stampante - Un telefono - Una sala per riunioni - Un veicolo
AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 Supporto scolastico	<p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala con tre posti a sedere - Un PC con connessione a internet - Materiale di cancelleria (quaderni, penne, matite, matite colorate, gomme, temperamatite, righello, album da disegno) <p>CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO", CINGOLI, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala con tre posti a sedere - Un PC con connessione a internet - Materiale di cancelleria (quaderni, penne, matite, matite colorate, gomme, temperamatite, righello, album da disegno) <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala con tre posti a sedere - Un PC con connessione a internet - Materiale di cancelleria (quaderni, penne, matite, matite colorate, gomme, temperamatite, righello, album da disegno) <p>CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala con cinque posti a sedere - Un PC con connessione a internet - Materiale di cancelleria (quaderni, penne, matite, matite colorate, gomme, temperamatite, righello, album da disegno) <p>CASA DI ACCOGLIENZA "AIN KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala con tre posti a sedere - Un PC con connessione a internet - Materiale di cancelleria (quaderni, penne, matite, matite colorate, gomme, temperamatite, righello, album da disegno) <p>CASA FAMGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala con cinque posti a sedere - Un PC con connessione a internet - Materiale di cancelleria (quaderni, penne, matite, matite colorate, gomme, temperamatite, righello, album da disegno)
Attività 2.2 Laboratorio artistico-espressivo	<p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala con sei posti a sedere - Un PC con connessione a internet - Giochi di società e puzzle - Materiale di cancelleria (pennelli, tempere, acquerelli, album da disegno, matite, gomme, matite colorate, temperamatite, pennarelli) - Materiali di recupero (stoffe, bottoni, bottiglie di plastica, nastri colorati) - Due paia di forbici - Tre barattoli di colla fredda - Due tagliacarta <p>CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO", CINGOLI, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala con cinque posti a sedere - Un PC con connessione a internet - Giochi di società e puzzle - Materiale di cancelleria (pennelli, tempere, acquerelli, album da disegno, matite, gomme, matite colorate, temperamatite, pennarelli)

	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali di recupero (stoffe, bottoni, bottiglie di plastica, nastri colorati) - Due paia di forbici - Tre barattoli di colla fredda - Due tagliacarta <p>CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO", MONTECASSIANO, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala con tre posti a sedere - Un PC con connessione a internet - Giochi di società e puzzle - Materiale di cancelleria (pennelli, tempere, acquerelli, album da disegno, matite, gomme, matite colorate, temperamatite, pennarelli) - Materiali di recupero (stoffe, bottoni, bottiglie di plastica, nastri colorati) - Un paio di forbici - Due barattoli di colla fredda - Un tagliacarta <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala con sei posti a sedere - Un PC con connessione a internet - Giochi di società e puzzle - Materiale di cancelleria (pennelli, tempere, acquerelli, album da disegno, matite, gomme, matite colorate, temperamatite, pennarelli) - Materiali di recupero (stoffe, bottoni, bottiglie di plastica, nastri colorati) - Due paia di forbici - Tre barattoli di colla fredda - Due tagliacarta <p>CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala con cinque posti a sedere - Un PC con connessione a internet - Giochi di società e puzzle - Materiale di cancelleria (pennelli, tempere, acquerelli, album da disegno, matite, gomme, matite colorate, temperamatite, pennarelli) - Materiali di recupero (stoffe, bottoni, bottiglie di plastica, nastri colorati) - Due paia di forbici - Tre barattoli di colla fredda - Due tagliacarta - <p>CASA DI ACCOGLIENZA "AIN KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala con sei posti a sedere - Un PC con connessione a internet - Giochi di società e puzzle - Materiale di cancelleria (pennelli, tempere, acquerelli, album da disegno, matite, gomme, matite colorate, temperamatite, pennarelli) - Materiali di recupero (stoffe, bottoni, bottiglie di plastica, nastri colorati) - Due paia di forbici - Tre barattoli di colla fredda - Due tagliacarta <p>CASA FAMGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala con cinque posti a sedere - Un PC con connessione a internet - Giochi di società e puzzle
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> - Materiale di cancelleria (pennelli, tempere, acquerelli, album da disegno, matite, gomme, matite colorate, temperamatite, pennarelli) - Materiali di recupero (stoffe, bottoni, bottiglie di plastica, nastri colorati) - Due paia di forbici - Tre barattoli di colla fredda - Due tagliacarta
Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie	<p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO", CINGOLI, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO", MONTECASSIANO, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA DI ACCOGLIENZA "AIN KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un trattore - Sei paia di forbici - Cinque pale - Cinque zappe - Cinque coltelli comuni da cucina - Sei paia di guanti - Trenta vasi - Due carriere - Tre lance per innaffiatura - Sette sacchi di mangime per gli animali <p>CASA FAMIGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Abbigliamento e calzature sportive per le attività motorie - Tre tappetini per esercizi - Tre cuscini per esercizi - Due kit completi da cucina (grembiuli, mestoli, stoviglie, padelle)
AZIONE 3 INCLUSIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
Attività 3.1 Sport e musica	<p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO", CINGOLI, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet

	<p>CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO", MONTECASSIANO, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA DI ACCOGLIENZA "AIN KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet
Attività 3.2 Attività parrocchiali	<p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO", CINGOLI, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO", MONTECASSIANO, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA DI ACCOGLIENZA "AIN KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet
Attività 3.3	CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO

<p>Uscite sul territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO", CINGOLI, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO", MONTECASSIANO, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA DI ACCOGLIENZA "AIN KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet
<p>AZIONE 4 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p>	
<p>Attività 4.1 Incontri con la comunità locale</p>	<p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet - 200 Brochure e volantini informativi - Una cassa - Un proiettore <p>CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO", CINGOLI, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet - 200 Brochure e volantini informativi - Una cassa - Un proiettore <p>CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO", MONTECASSIANO, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet - 200 Brochure e volantini informativi - Una cassa - Un proiettore <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità

	<ul style="list-style-type: none"> - Un telefono - Un PC con connessione a internet - 200 Brochure e volantini informativi - Una cassa - Un proiettore <p>CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet - 200 Brochure e volantini informativi - Una cassa - Un proiettore <p>CASA DI ACCOGLIENZA "AIN KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet - 200 Brochure e volantini informativi - Una cassa - Un proiettore <p>CASA FAMGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet - 200 Brochure e volantini informativi - Una cassa - Un proiettore
<p>Attività 4.2 Incontri presso istituti scolastici</p>	<p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet - 200 Brochure e volantini informativi - Una cassa - Un proiettore <p>CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO", CINGOLI, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet - 200 Brochure e volantini informativi - Una cassa - Un proiettore <p>CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO", MONTECASSIANO, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet - 200 Brochure e volantini informativi - Una cassa - Un proiettore <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet - 200 Brochure e volantini informativi - Una cassa - Un proiettore <p>CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità

	<ul style="list-style-type: none"> - Un telefono - Un PC con connessione a internet - 200 Brochure e volantini informativi - Una cassa - Un proiettore <p>CASA DI ACCOGLIENZA "AIN KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet - 200 Brochure e volantini informativi - Una cassa - Un proiettore <p>CASA FAMGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo adatto al trasporto di persone con disabilità - Un telefono - Un PC con connessione a internet - 200 Brochure e volantini informativi - Una cassa - Un proiettore
AZIONE 5 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 5.1 Verifica dei risultati ottenuti	<p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono - Un PC con connessione a internet - Una sala per riunioni - Una stampante <p>CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO", CINGOLI, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono - Un PC con connessione a internet - Una sala per riunioni - Una stampante <p>CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO", MONTECASSIANO, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono - Un PC con connessione a internet - Una sala per riunioni - Una stampante <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono - Un PC con connessione a internet - Una sala per riunioni - Una stampante <p>CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono - Un PC con connessione a internet - Una sala per riunioni - Una stampante <p>CASA DI ACCOGLIENZA "AIN KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono - Un PC con connessione a internet - Una sala per riunioni - Una stampante <p>CASA FAMGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono - Un PC con connessione a internet

	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Una stampante
Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	<p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono - Un PC con connessione a internet - Una sala per riunioni - Una stampante <p>CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO", CINGOLI, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono - Un PC con connessione a internet - Una sala per riunioni - Una stampante <p>CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA DEL CAMMINO", MONTECASSIANO, MACERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono - Un PC con connessione a internet - Una sala per riunioni - Una stampante <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono - Un PC con connessione a internet - Una sala per riunioni - Una stampante <p>CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono - Un PC con connessione a internet - Una sala per riunioni - Una stampante <p>CASA DI ACCOGLIENZA "AIN KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono - Un PC con connessione a internet - Una sala per riunioni - Una stampante <p>CASA FAMGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono - Un PC con connessione a internet - Una sala per riunioni - Una stampante

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile

5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. La Casa Famiglia Larino, al momento non prevede giorni di chiusura oltre alle festività. Le restanti strutture coinvolte dal progetto in estate possono osservare una chiusura di 10 giorni, in aggiunta alle festività riconosciute. Agli operatori volontari verrà garantita la continuità del servizio, proseguendo le attività in altre strutture accreditate dell'ente. In particolare: per gli operatori di Casa famiglia "Fuori le mura", Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" e Casa Famiglia "AIN-KARIM" presso LA FRATERNITA' COOP. SOCIALE - SEDE OPERATIVA DI BASTIA UMBRA (Cod. Helios 172418); per gli operatori volontari di CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO" e CASA FAMIGLIA S. MARIA DEL CAMMINO presso il Centro Terra d'incontro (Cod. Helios 172353).

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

La Parrocchia S. Agostino Di Marina di Città (cf 91014160682), rispetto all' OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio, supporterà l'AZIONE 4, Attività 4.1 Incontri con la comunità locale, attraverso la concessione gratuita dei propri spazi, al fine di realizzare incontri di sensibilizzazione e testimonianza rivolti alla comunità locale.

L' Azienda agricola CIUCCIOVE' PIETRO (cf 01058800432), rispetto all' OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 25 destinatari e rispondere ad almeno 5 richieste di accoglienza pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio, supporterà l'AZIONE 2 EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, Attività 2.3 Ergoterapia e sviluppo delle autonomie, attraverso la fornitura gratuita di attrezzatura, sementi e piante per la realizzazione di attività ergoterapiche presso il centro Terra d'incontro di Montecassiano, frequentato dai destinatari del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa famiglia Madonna di guadalupe – via zandonai, 1 Andria (BT)
- g) Pronta accoglienza "Madre Teresa di Calcutta" – via la pertosa, 83 Fasano (BR)
- h) Casa famiglia Larino via Dante Alighieri SNC – Larino (Campobasso)
- i) Casa Accoglienza Santi Pietro e Paolo loc. San Lorenzo 280, Vasto
- j) Casa famiglia Giada, contrada Abbazia di Fiastra 47, Tolentino (MC)
- k) Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna di Foligno (PG)
- l) Casa famiglia "Santa Maria del Cammino", via Fontanelle 28, Montecassiano (MC)
- m) Casa famiglia "Fuori le Mura", via del Monte Oliveto 17, Palazzo d'Assisi (PG)
- n) Casa famiglia "Chicco di grano" contrada Botontano 58, Cingoli (MC)
- o) Casa famiglia "Mia gioia", via Belvedere, 18 - Collecervino (PE)
- p) Parrocchia "Cristo Re", Civitanova Marche (MC)
- q) Casa Famiglia Manuela Viale dei Cappuccini, 14 - Campli (TE)
- r) Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" via Gennaro Ravizza, 107 – Chieti

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione pre-partenza on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Pronta accoglienza “Madre Teresa di calcutta” –via la pertosa, 83 Fasano (BR)
- g) Casa famiglia Madonna di guadalupe –via zandonai, 1 Andria (BT)
- h) Casa famiglia Larino via Dante Alighieri SNC – Larino (Campobasso)
- i) Casa Accoglienza Santi Pietro e Paolo loc.San lorenzo 280 , Vasto
- j) Casa famiglia Giada, contrada Abbadia di Fiastra 47, Tolentino (MC)
- k) Casa famiglia “Nulla è impossibile a Dio”, Bevagna di Foligno (PG)
- l) Casa famiglia “Santa Maria del Cammino”, via Fontanelle 28, Montecassiano (MC)
- m) Casa famiglia “Fuori le Mura”, via del Monte Oliveto 17, Palazzo d’Assisi (PG)
- n) Casa famiglia “Chicco di grano” contrada Botontano 58, Cingoli (MC)
- o) Casa famiglia “Mia gioia”, via Belvedere,18 - Collecervino (PE)
- p) Parrocchia “Cristo Re”, Civitanova Marche (MC)
- q) Casa Famiglia Manuela Viale dei Cappuccini, 14 - Campli (TE)
- r) Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" via Gennaro Ravizza, 107 - Chieti

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisti o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel

rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull’azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l’attività svolta, per permettere l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell’area di intervento DISABILI. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell’ente	Presentazione delle realtà dell’ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell’ambito di intervento e delle modalità di intervento dell’ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell’ente	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4h
Modulo 3: La relazione d’aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto “aiutanteaiutato”; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all’interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; 	8h

	<ul style="list-style-type: none"> - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività 	
Modulo 4: Le strutture di accoglienza della comunità Papa Giovanni 23	<ul style="list-style-type: none"> - Storia delle pronte accoglienza dell'ente; - normativa e gestione della struttura; - il contributo della pronta accoglienza nell'ambito specifico del progetto. 	4h
Modulo 5: Disabilità fisica e/o Psicica	<ul style="list-style-type: none"> - Il vissuto psicologico della persona con handicap - Le principali forme di handicap psichico - Aspetti generali dei disturbi mentali: - Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); - I sistemi diagnostici; - I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali; - Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative 	8h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 FUORI DAL GUSCIO"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME SI FANNO LE COSE. 	3h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità 	6h
Modulo 8: La normativa	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità 	4h

Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 FUORI DAL GUSCIO"	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2021 FUORI DAL GUSCIO" 	4h
Modulo 10: Il progetto "2021 FUORI DAL GUSCIO"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 FUORI DAL GUSCIO" - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) 	3h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> - Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con persone con disabilità 	4h
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 FUORI DAL GUSCIO"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	3h
Modulo 14: Comunicazione e tecnologia con le persone disabili	<ul style="list-style-type: none"> - presentazione del progetto R.E.T.I. - utilizzo delle nuove tecnologie informatiche come supporto alla comunicazione delle persone disabili. 	3h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2021 FUORI DAL GUSCIO": riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori 	8h

Modulo 16: Il progetto "2021 FUORI DAL GUSCIO"	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica 	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

PROVINCIA DI CAMPOBASSO		
<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Valerio Giorgis, Fossano (CN) 07/03/1960 GRGVL60C07D742Z	Educatore, membro e responsabile dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile dell'associazione per le regioni Puglia, Basilicata e Molise. Responsabile di una casa-famiglia, fondatore con l'Associazione di diverse cooperative sociali di cui attualmente con carica di presidente. Vicepresidente del consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII, Vicepresidente Confcooperative Rimini, Consigliere Regionale per Emilia Romagna Confcooperative.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
Antonella Andrea Steccari	Educatrice all'interno della struttura - casa famiglia con mansioni di accoglienza e	MODULO 4: Le strutture di accoglienza della comunità Papa Giovanni 23

Trani (BT) 30/11/1985 STCNNL85S70L328H	presa in carico dei casi in collaborazione con gli altri operatori residenti in struttura; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; organizzazione di attività di laboratorio fotografico e piccolo artigianato.	
	Gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione puglia, scrittura dei progetti di servizio civile puglia, durante la formazione specifica dei volontari in servizio civile nell'associazione si affianca ai formatori accreditati.	Modulo 10 e 16: Il progetto "2021 FUORI DAL GUSCIO" Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
Antonio Chiapperino nato ad Andria (BAT) il 25/04/1983 CHPNTN83D25A285V	Pluriennale esperienza nel lavoro in equipe, ha lavorato presso cooperative e centri diurni del territorio. Insegnante di sostegno presso una scuola statale.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 FUORI DAL GUSCIO"
	Laurea Magistrale in psicologia clinica e tutela della salute. Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Maturata esperienza nell'ambito dell'educazione e della formazione con persone disabili e adulti vulnerabili. Gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale. Lavora come insegnante di sostegno presso una scuola statale.	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità Modulo 8: La normativa
Lucia Capogna Andria (BT) 18/07/1984 CPGLCU84L58A285S	Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi	Modulo 5: Disabilità fisica e/o Psicica Modulo 14: Comunicazione e tecnologia con le persone disabili

	<p>socioculturali e interculturali". Programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapie, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare.</p>	
	<p>Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali;</p> <p>Programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati;</p>	<p>Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 FUORI DAL GUSCIO"</p> <p>Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 FUORI DAL GUSCIO"</p>
<p>Antonella Civita Barletta (BT) 16/02/1985 CVTNNL85B56A6690</p>	<p>Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapie, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto. Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti. Modulo 15: La relazione d'aiuto</p>
PROVINCE DI MACERATA PERUGIA TERAMO		

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
VITALI ROBERTA nata a MACERATA (MC) il 25/11/1974 VTLRRT74S65E783J	R.L.E.A. nella provincia di Macerata per i progetti di servizio civile dell'ente Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e persone in difficoltà, esperienza nella gestione di gruppi giovanili e nell'accompagnamento di ragazzi in servizio civile	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 6-13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 FUORI DAL GUSCIO" Modulo 10-16: Il progetto "2021 FUORI DAL GUSCIO"
COLOSI RICCARDO nato a SIENA (SI) il 31/10/1979 CLSRCR79R31I726Q	Esperienza pluriennale nell'ambito dei minori. Responsabile di una casa famiglia. Qualifica di R.S.P.P. conseguita presso Irecoop Emilia Romagna. Responsabile del servizio di protezione e prevenzione.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
TARICCO MARTINA nata a CUNEO il 28/07/1991 TRCMTN91L68D205R	Psicologa e referente progetto W. E. B. T.V. (contro la violenza di genere) Equipè adozioni, affidi, tutela minori in attività di sostegno psicologico a coppie e famiglie, supporto, abilitazione e riabilitazione dell'utenza, percorso affidi e adozioni, corsi parto, corsi di rilassamento, lavoro in équipe con le altre figure professionali presenti nel servizio Volontaria in forma residenziale presso la casa di accoglienza di Chieti "Capanna di Betlemme Maria Stella del Mattino" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che accoglie persone con disagio generico: vittime di tratta, mamme con bambini, senza fissa dimora, <u>ragazzi disabili</u> , persone psichiatriche	Modulo 3: La relazione d'aiuto

<p>NOBILI VALENTINO MILANO 30/01/1974 NBLVNT74A30F205E</p>	<p>Diploma di dirigente di comunità, esperienza pluriennale di accoglienza, rapporti con ASL per la gestione delle accoglienze in stato vegetativo o grave, rapporti con enti pubblici (Comune e Regione) per riconoscimento delle case famiglia delle regioni Marche Umbria e Abruzzo</p>	<p>Modulo 4: Le strutture di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII</p>
<p>PREVITALI ADELE nata a SULMONA (AQ) il 08/07/1964 PRVDNR64L48I804W</p>	<p>Insegnante di scuola primaria a tempo indeterminato – competenze teoriche e pratiche sulla gestione della disabilità, in particolare di soggetti autistici, e dei disturbi di apprendimento – esperienza pluriennale di accoglienza di persone con handicap come responsabili di casa famiglia</p>	<p>Modulo 5: Disabilità fisica e/o psichica</p>
<p>BRANCHESI MARIA PIA nata a CINGOLI (MC) il 15/03/1960 BRNPMPR60C55C704X</p>	<p>Diploma di laurea in scienze del servizio sociale, diploma di assistente sociale Dirigente dei servizi sociali del comune di Tolentino (MC)</p>	<p>Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio. Modulo 8: La normativa</p>
<p>ANREOLI SIMONA nata ad ATRI il 14/03/1977 NDRSMN77C54A488D</p>	<p>Diploma di Consulente familiare Educatrice presso le Case Famiglia dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Esperienza nella gestione di gruppi famiglia in collaborazione con la parrocchia di Collecorvino</p>	<p>Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto Il progetto "2021 FUORI DAL GUSCIO" Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
<p>CAMANNI GUIDO nato a MILANO il 04/10/1973 CMNGDU73R04F205A</p>	<p>Laurea in medicina, specializzazione in pediatria ed infettivologia; esperienza pluriennale di accoglienza come responsabile di casa-famiglia</p>	<p>Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti.</p>
<p>MEMOLI MARIA LETIZIA nata a PISA il 31/03/1979 MMLMLT79C71G702F</p>	<p>Laurea in scienze dell'educazione -Esperienza pluriennale come educatrice in una cooperativa sociale con soggetti svantaggiati e con</p>	<p>Modulo 14: Comunicazione e tecnologia con le persone disabili</p>

	handicap – competenze teoriche e pratiche sulla gestione di persone con disabilità	
VAGNI FRANCESCA nata a ORVIETO il 26/12/1979 VGNFNC79T66G148X	Laurea in Scienze della Formazione, corso di laurea in Scienze dell’Educazione, indirizzo educatore professionale extrascolastico	Modulo 15: La relazione d’aiuto

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l’erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall’avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz’ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell’ente. E’ vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all’inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l’esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull’azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall’OLP, in quanto “maestro”, ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all’inizio.

Il modulo relativo alla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile” deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

2

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da

individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants.

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- abbonamento per raggiungere la sede.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

24.1) Paese U.E. ()*

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. ()*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							

2							
3							
4							

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

25.4) Attività obbligatorie (*)

25.5) Attività opzionali

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

Rimini, li 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente